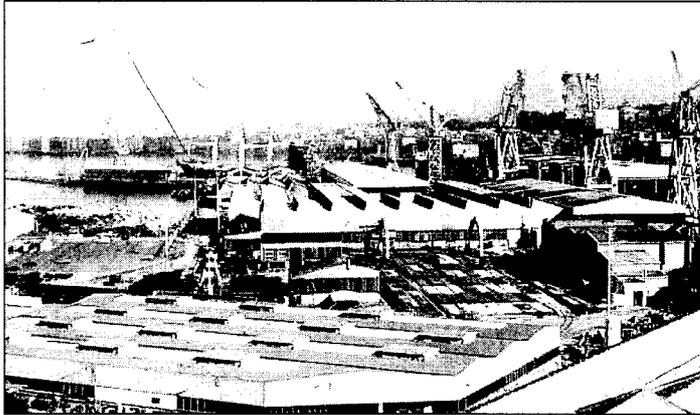


**MASSA LUBRENSE**

# Fincantieri, privati in cordata via al piano d'investimento



**CIRO SACCARDI**

CASTELLAMMARE. Tutelare lavoro e sicurezza con un piano di investimenti pari a 52 milioni di euro mediante l'inserimento di figure di alta competenza tecnologica e ingegneristica, reperire sul mercato oltre 300 milioni di euro da investire nel cantiere di Castellammare per riqualificare e ampliare la struttura esistente: ecco i due obiettivi fissati dalla direzione dell'azienda navale di Trieste presentati ieri mattina nello stabilimento di Castellammare alla presenza del presidente della commissione parlamentare del lavoro, Giovanni Pagliarini.

Il primo obiettivo, già illustrato ai rappresentanti sindacali e pronto all'avvio entro fine anno con 7 milioni di euro in investimenti vari, rientra nel piano aziendale da attuare tra il 2008 e il 2012, da sostenere attraverso fondi per 52 milioni di euro (complessivamente gli investimenti ammontano a 800 milioni di euro, di cui il 70 per cento è destinato agli 8 sparsi sul territorio nazionale). Denaro destinato all'ampliamento dei sei settori fondamentali per l'azienda: potenziamento dello scafo (area di prefabbricazione e premon-

taggio dello scafo), migliore efficienza dell'allestimento, adeguamento della logistica e delle infrastrutture di supporto, interventi di adeguamento normativo per la sicurezza e l'ambiente, avvio della realizzazione di un nuovo bacino di costruzione e

di una banchina di allestimento.

Ancora, mantenimento degli attuali livelli occupazionali e nuove assunzioni mirate ad incrementare le competenze e il presidio tecnologico.

Ma la vera novità dell'incontro di ieri, emerge dalla presentazione del secondo obiettivo fissato dalla direzione aziendale. Si tratta del piano di ampliamento del cantiere stabiese, destinato a trasformare radicalmente lo stabilimento attraverso un investimento, pari a 300 milioni di euro, da realizzare entro i prossimi anni. Tra le principali opere in programma figurano l'allargamento del molo per l'attracco delle navi, un parcheggio interno al fine di liberare piazza Amendola dalle auto in sosta, spostare l'ingresso in modo da consentire l'accesso dei camion dalla statale Sorrentina e non dalla rete stradale urbana, aumento delle aree disponibili da 200mila a 300mila metri quadrati recuperando le zone inutilizzate. Ma a cambiare radicalmente il volto del cantiere sarà l'eliminazione dello scivolo per il varo delle navi, l'ultimo rimasto attivo in Italia, che verrà sostituito con un bacino lungo 350 metri, che consentirà la realizzazione di navi più grandi a costi ridotti. Opere che consentono una maggiore integrazione del cantiere navale e un minor impatto ambientale, valutate positivamente dall'amministrazione del sindaco Salvatore Vozza, ma che comunque sono vincolate al reperimento dei fondi e alle auto-

rizzazioni legate ai piani urbanistici territoriali. «Gli obiettivi dell'azienda sono imponenti - spiega Pagliarini -, tesi a non disperdere i livelli occupazionali e a migliorare gli standard lavorativi. Il piano aziendale dei prossimi cinque anni è operativo, resta da chiarire le modalità di attuazione del piano da 300 milioni di euro, che ovviamente si intreccia al reperimento delle risorse». Un investimento che secondo la direzione aziendale, rappresentata dal portavoce Rinaldo Marinoni, potrà arrivare «da un'apertura i mercati finanziari - spiega -, mediante anche la quotazione in borsa del 49% della società».

*Gli obiettivi: 52 milioni entro la fine dell'anno per l'ampliamento dei sei comparti dell'azienda e altri 300 da reperire per gli interventi futuri*

